



Comune di Ossago Lodigiano

Provincia di Lodi

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VARIANTE n°9**

**Verifica di assoggettabilità alla
VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA**

**Rapporto preliminare di
assoggettabilità a VAS**

A cura di



STUDIO GERUNDO

di Quirico, Pelliccioli, Massa Saluzzo
via del Caravaggio 1 – 20144 Milano



15 luglio 2026



INDICE

1	Premessa	3
1.1	Procedura di verifica assoggettabilità alla VAS.....	3
1.2	Struttura e finalità del documento.....	5
2	Descrizione sintetica della proposta	7
2.1	Variante frazione Ceppeda	7
2.2	Variante ambito Stella Bianca	9
2.3	Variante Cascina Fasola	10
2.4	Modifiche agli elaborati di piano.....	12
3	Descrizione sintetica dell'area interessata	13
4	Identificazione e valutazione dei possibili impatti ambientali generati dalle azioni in programma.....	17
4.1	Carico insediativo e consumo di suolo	17
4.2	Emissioni in atmosfera.....	17
4.3	Rumore.....	17
4.4	Paesaggio.....	17
4.5	Biodiversità e rete ecologica: interferenze con Rete Natura 2000	18
5	Valutazione complessiva degli elementi emersi	19

1 PREMESSA

Il presente elaborato è redatto a corredo della variante n°9 al PGT del Comune di Ossago Lodigiano, finalizzata al recepimento di alcune istanze presentate da attività produttive/privati cittadini, che comportano minime variazioni al Documento di Piano (DdP), e precisamente:

- delocalizzazione di ambiti di mitigazione in frazione Ceppeda e stralcio dell'ambito di trasformazione agricola ATA 4;
- modifiche interne all'ambito produttivo Stella Bianca e attrezzature tecnologiche (ampliamento depuratore);
- conversione ad uso residenziale dell'edificio dismesso della Cascina Fasola.

Lo strumento urbanistico comunale vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 01/12/2009, ha subito diverse varianti, l'ultima nel 2021; la variante in esame **non comporta incremento di consumo di suolo** e prevede un **minimo aumento del carico insediativo** (circa il 2%).

1.1 Procedura di verifica assoggettabilità alla VAS

Il procedimento di verifica di assoggettabilità viene attivato allo scopo di valutare se piani o programmi possano avere effetti significativi sull'ambiente e quindi vadano sottoposti al procedimento della VAS.

A tal proposito, si riporta quanto illustrato nella circolare della Regione Lombardia "Applicazione della VAS nel contesto comunale" (allegato A):

Sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS (omissis) le varianti per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA);

b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);

c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

La variante in esame non costituisce quadro di riferimento per i progetti soggetti a VIA o verifica (allegati I e II della direttiva 85/337/CEE), né produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS), mentre comporta la modifica di piccole aree.

Si ritiene pertanto che la variante n°9 al PGT presenti tutti i requisiti sopra elencati.

Il provvedimento di verifica deve evidenziare le motivazioni dell'assoggettabilità o non assoggettabilità a VAS del piano richiamando i criteri previsti dall'Allegato II della Direttiva, ovvero:

1. Caratteristiche della variante, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura la variante influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi alla variante;
- la rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 1. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 2. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 3. dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

I soggetti interessati alla procedura VAS sono riportati di seguito:

Proponente: Amministrazione Comunale di Ossago Lodigiano nella persona del Sindaco pro-tempore Luigi Granata

Autorità Procedente: Geom. Marini Luigi del Servizio tecnico-urbanistico del Comune di Ossago Lodigiano

Autorità Competente: Ing. Lena Luca, Responsabile del Servizio tecnico-urbanistico del Comune di Massalengo (incarico in Convenzione)

Autorità con specifiche competenze in materia ambientale:

- A.R.P.A. di Lodi
- A.T.S. Città Metropolitana
- Autorità competente in materia di SIC/ZPS
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Enti funzionalmente interessati:

- A.T.O.
- SAL Società Acqua Lodigiana
- Consorzio di Bonifica Muzza
- Parco del Brembiolo
- Provincia di Lodi
- Enel Distribuzione Spa
- Società Italgas
- Federazione Coldiretti

Enti territorialmente interessati:

- Comuni limitrofi al territorio comunale di Ossago Lodigiano

Il pubblico e il pubblico interessato

Lo schema secondo cui si articola la procedura di verifica di assoggettabilità delle varianti al PGT è disciplinato dall'allegato 1b alla DGR 3836/2012 "*Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Variante al PGT piccoli comuni*", che individua le seguenti fasi

1. avviso di avvio del procedimento
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione

illustrate nel seguente schema:

Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1	Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2	Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3	Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati		
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'esclusione o meno del P/P dalla VAS		
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di esclusione o non esclusione della variante della variante di DdP dalla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)		
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.		

Figura 1.1 Variante al PGT piccoli comuni - Schema Verifica assoggettabilità a VAS

1.2 Struttura e finalità del documento

Il principale documento da redigere per la Verifica di assoggettabilità alla VAS, a conclusione della Fase 1 del processo, è quindi il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, che deve contenere anche la verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il presente elaborato ha dunque il compito di sintetizzare la proposta di variante e di fornire le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE già citati al paragrafo precedente.

Pertanto, ad una prima parte in cui viene sinteticamente illustrata la variante, segue una parte in cui vengono identificati gli eventuali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione della variante in esame valutandone l'importanza, al fine di verificare l'opportunità di approfondirli in una successiva procedura di VAS.

È opportuno precisare che **l'oggetto della valutazione di assoggettabilità sono i soli effetti della variazione d'uso delle aree in variante.**



L'analisi è stata condotta a partire da quanto contenuto nella Relazione Illustrativa e negli elaborati grafici di proposta di variante.

Per la stesura del documento si è fatto inoltre riferimento agli elaborati prodotti nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica del PGT nel 2009 e nelle successive varianti e agli studi ambientali disponibili a livello comunale.

2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA PROPOSTA

I contenuti della variante, illustrati nel documento *Relazione illustrativa variante di PGT n°9*, sono sinteticamente elencati come segue:

1. delocalizzazione degli ambiti di mitigazione in Frazione Ceppeda e stralcio dell'ambito ATA 4 e del rispettivo ambito di mitigazione e compensazione ambientale AM14/b;
2. lotto Stella Bianca s.r.l. - modifiche interne all'ambito produttivo e attrezzature tecnologiche
3. Cascina Fasola - conversione ad uso residenziale dell'edificato dismesso

La **variante al PGT** in oggetto **non comporta modifica al consumo di suolo** ai sensi della Legge Regionale 28.11.2014 n.31 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" in quanto gli interventi sono all'interno del tessuto consolidato, non interferiscono con aree agricole o ecologiche oppure si configurano come recupero ai sensi dell'art. 40 della LR 12/05 in deroga alle previsioni sovralocali.

2.1 Variante frazione Ceppeda

La Società Agricola Franciosi necessita di realizzare l'edificazione agricola prevista nell'ambito ATA 7, di fatto ostacolata, nella configurazione attuale, dalle porzioni d'ambito AM14/b e AM15/b destinate a compensazioni e mitigazioni ambientali. La variante prevede quindi la delocalizzazione degli ambiti di compensazione ambientale in altro contesto agricolo di proprietà dell'azienda Franciosi al fine di rendere edificabili i terreni adiacenti l'edificato esistente.

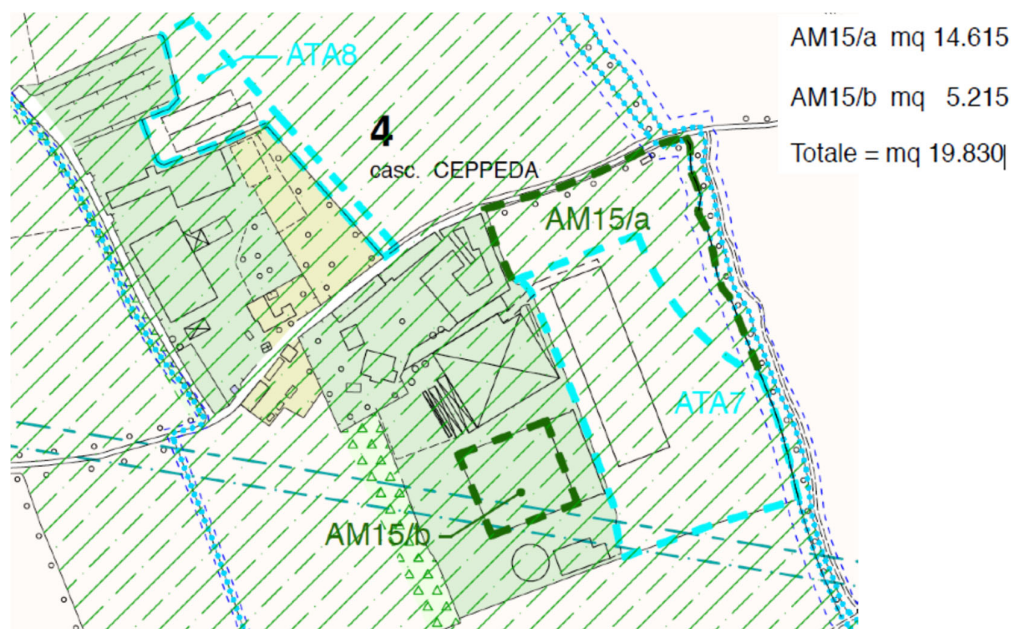


Figura 2.1 stralcio Piano delle Regole del PGT vigente

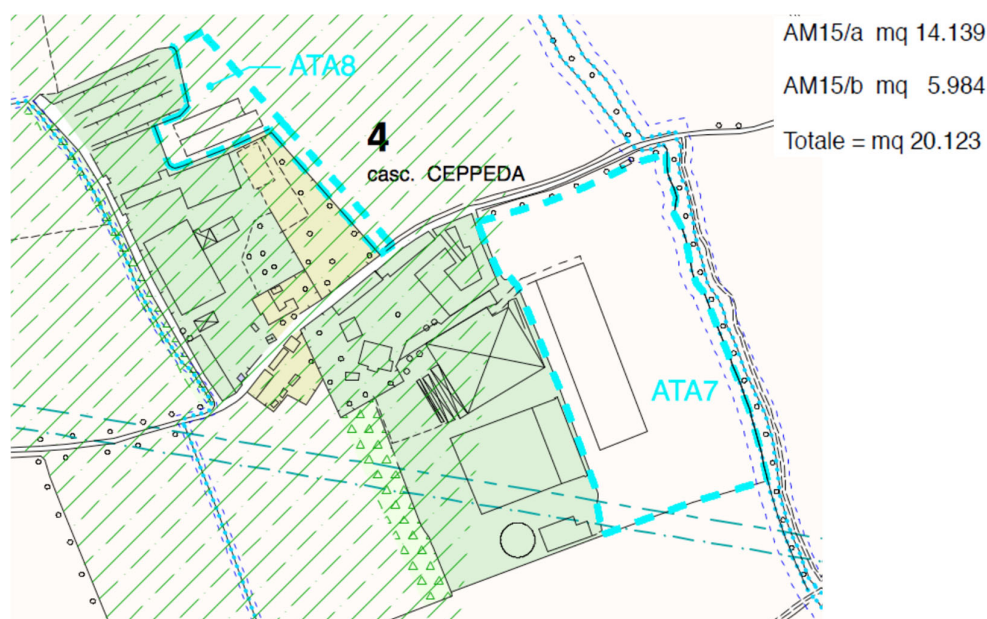


Figura 2.2 stralcio Piano delle Regole in variante

I due nuovi ambiti di compensazione ambientale sono stati localizzati in posizioni distinte: l'ambito AM15/a viene posizionato ad ovest del centro urbano in aderenza alla SP 107 e alla stazione di servizio.

L'ambito AM15/b viene invece posizionato sempre ad ovest dell'abitato, nelle vicinanze della Cascina Scapadina, in aderenza ad un tratto di reticolo idrico con valore ambientale.

Il totale della superficie di mitigazione occupata dalla nuova ubicazione è pari a 20.123 m², maggiore di quella del PGT vigente (19.830 m²)

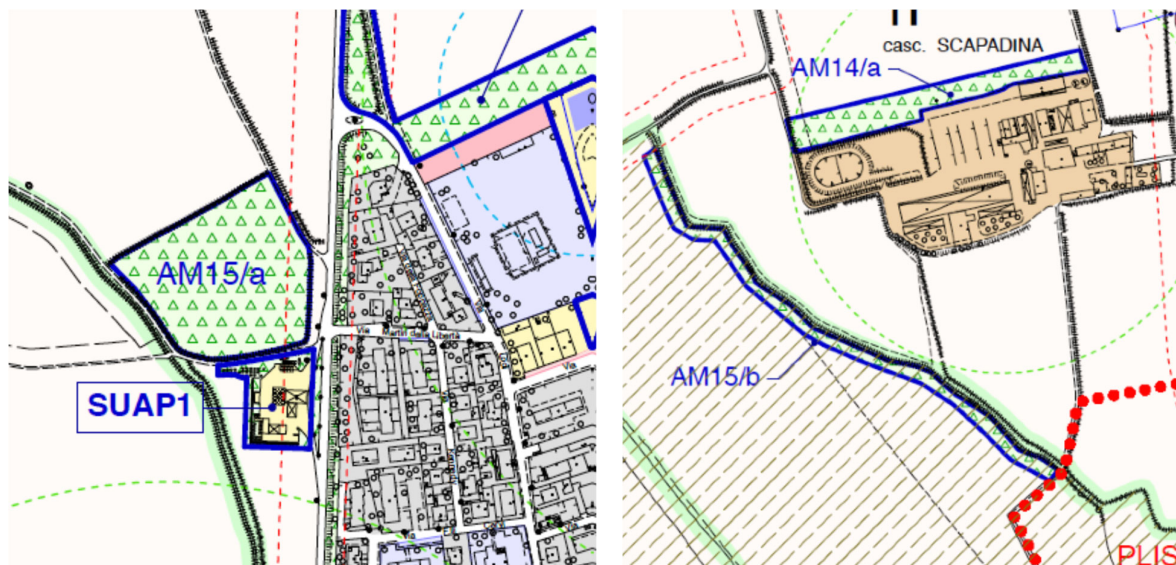


Figura 2.3 stralcio Piano delle Regole in variante: nuova localizzazione degli ambiti AM14/b e AM15/b

In contemporanea, l'Azienda Agricola Franciosi ha deciso di rinunciare all'ambito di trasformazione ATA 4 che non è mai stato attivato, che non risulta coerente con la nuova strategia dell'Azienda e per il quale si chiede di stralciarlo dal PGT in variante.

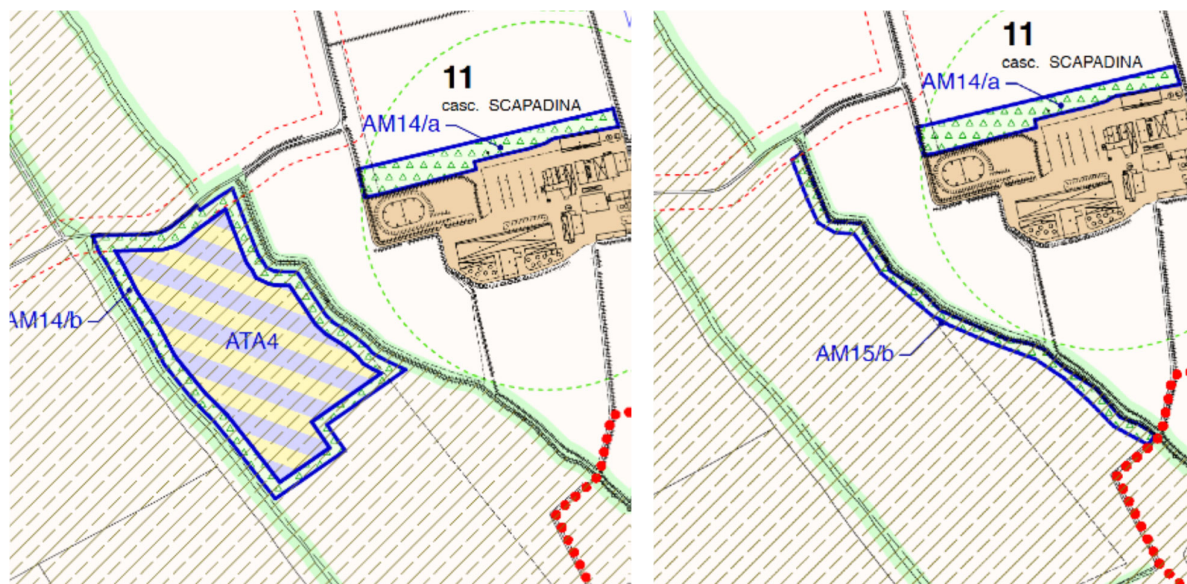


Figura 2.4 stralcio Piano delle Regole vigente

2.2 Variante ambito Stella Bianca

In accoglimento della richiesta della società Stella Bianca vengono effettuate modifiche interne all'ambito TAC 4, con variazioni della superficie fondiaria e della superficie per attrezzature tecnologiche al fine di implementare la capacità del depuratore (nuova vasca) in funzione di nuove edificazioni produttive all'interno dell'ambito.

Le modifiche introdotte dalla variante danno luogo ad una variazione dei dati urbanistici dell'ambito e della scheda d'ambito TAC 4.

DATI URBANISTICI – SITUAZIONE ATTUALE			DATI URBANISTICI – VARIANTE		
	SUPERFICIE TERRITORIALE	22.158,00mq		SUPERFICIE TERRITORIALE	22.158,00mq
	AREA A VERDE	3.462,00mq		AREA A VERDE 3.079,00mq + 401,00 mq	3.480,00mq
	AREA TECNOLOGICA	1.314,00mq		AREA TECNOLOGICA 1.314,00mq + 380,00 mq	1.694,00mq
	RESTA SUP. TERRITORIALE	17.382,00mq		RESTA SUP. TERRITORIALE	16.984,00mq

Tutte le modifiche all'ambito produttivo TAC 4 ricadono all'interno dell'ambito e quindi non comportano alcuna variazione del consumo di suolo del PGT.

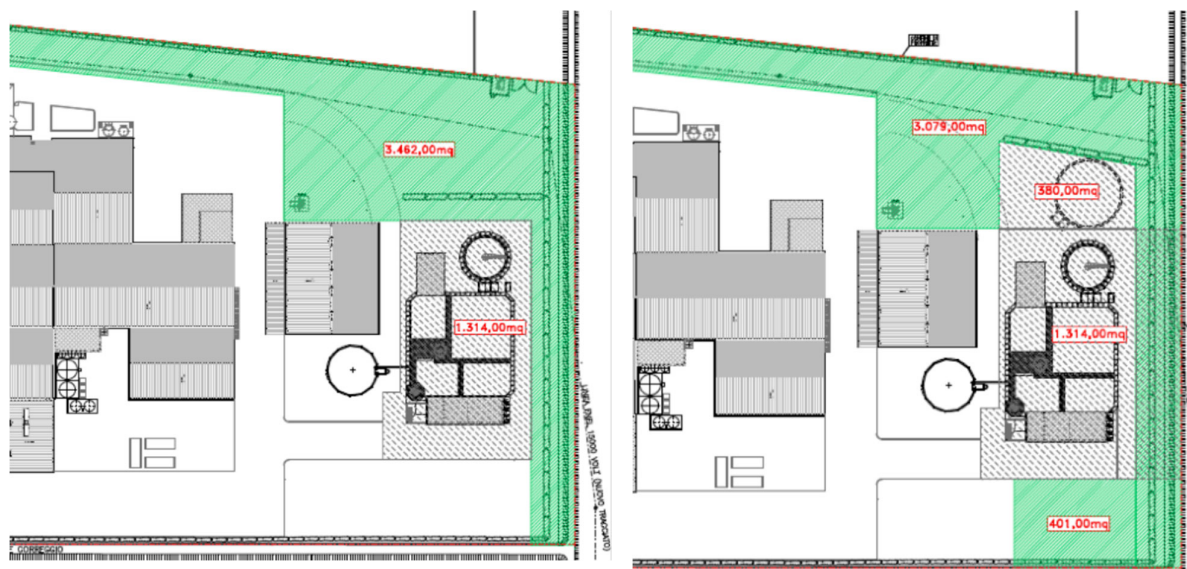


Figura 2.5 – Configurazioni del lotto vigente (a sinistra) e in variante (a destra)

Tutte le modifiche all'ambito produttivo TAC 4 ricadono all'interno dell'ambito e quindi non comportano alcuna variazione del consumo di suolo del PGT.

2.3 Variante Cascina Fasola

L'ambito agricolo dismesso della cascina Fasola si trova a circa 600 metri a est dell'edificato urbano di Ossago Lodigiano; la variante prevede la trasformazione dell'edificato agricolo a destinazione prevalentemente residenziale ai sensi dell'art 40ter della LR 12/05 attraverso la procedura di Piano di recupero.

La trasformazione dell'edificato non comporta alcuna variazione del consumo di suolo in quanto derogabile ai sensi dell'art 40ter della LR 12/05 e smi, secondo il quale *"il recupero degli edifici rurali dismessi o abbandonati costituisce attività di pubblico interesse"*.



Figura 2.6 – Vista aerea del complesso rurale di Cascina Fasola

La maggior parte dei manufatti edilizi si trova in pesante stato di deterioramento dovuto all'abbandono delle destinazioni funzionali dei singoli edifici non più integrati nel ciclo agricolo sia da un punto di vista abitativo che dal punto di vista agricolo produttivo. La scelta della modalità Piano di Recupero prevista dalla variante consente di governare l'intervento nella sua interezza, anche sotto il profilo dell'incremento abitativo e degli aspetti urbanizzativi del comparto.



Figura 2.7 – Vista dell'ingresso

A tale scopo la variante integra una scheda d'ambito specifica, nella quale gli indirizzi alla progettazione sono finalizzati soprattutto al recupero degli immobili con *valenza ambientale* così come indicati nella tav. 2.3 "Tavola dei vincoli" del documento di Piano e nella tav. 4 "Tavola degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale" del Piano delle Regole del PGT.

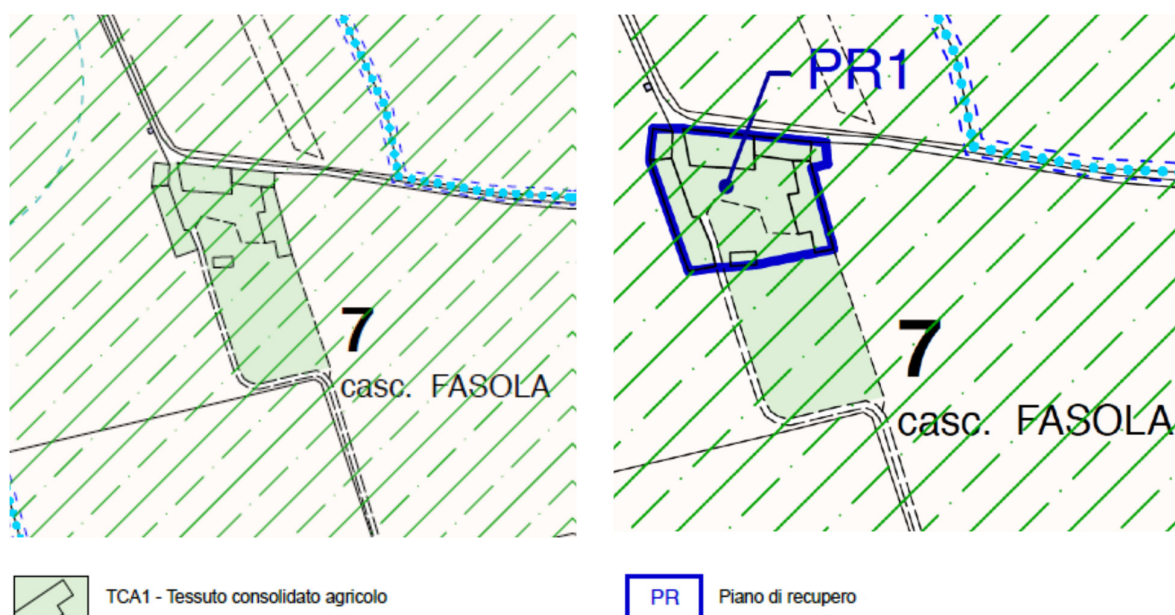


Figura 2.8 – Estratto dal Piano delle Regole: situazione vigente (a sinistra) e in variante (a destra)

La superficie lorda complessiva di 2.787,9 m², che corrisponde ad una cubatura virtuale di 8.363,7 m³, consente una popolazione teorica massima insediabile pari a 41 abitanti teorici (200 mc/ab) che andranno verificati in fase di piano di recupero, in funzione degli effettivi spazi residenziali di progetto.

Le aree di cessione per servizi sono calcolate in 738 m² (18 m²/ab), monetizzabili.

Nei documenti di variante viene prodotta una nuova scheda d'ambito riferita al Piano di Recupero PR1, in cui sono riportate le seguenti caratteristiche dell'area:

- Classe di fattibilità geologica: classe 3 - consistenti limitazioni (3C, art. 6 Norme Studio Geologico)
- Classe di sensibilità paesaggistica: classe 4 - sensibilità alta

In fase attuativa andranno realizzati gli allacciamenti alla rete fognaria/acquedotto comunale, che corre lungo via IV novembre.

2.4 Modifiche agli elaborati di piano

Di seguito si sintetizzano le modifiche agli elaborati di PGT:

Modifiche al DdP

- *Variazione del punto 3 della relazione dello Scenario Strategico del DdP: punto 3.1.4 - Obiettivi quantitativi → variazione della popolazione residenziale teorica in funzione dell'attuale popolazione e dall'incremento dato dalle previsioni del nuovo Piano di recupero (+41 ab teorici e la pop teorica insediabile passa a 1908 unità)*
- *Variazione del punto 6 delle schede dello Scenario Strategico del DdP → nuova scheda dell'ambito PR1*
- *Modifica al punto 6 bis nelle schede dello Scenario Strategico del DdP → nuova scheda dell'ambito TAC4*
- *Variazione della Tavola 2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000 dello Scenario strategico del DdP*

Modifiche al Piano dei Servizi

- *Variazione dell'elaborato n° 1 - relazione e schede del Piano dei Servizi modifica del punto 3.1 - Previsioni insediative e fabbisogno futuro dovuta alla introduzione del nuovo PR1 e al nuovo dato di popolazione residente.*
- *modifica del punto 4.8 Modalità attuativa in tessuto consolidato: PR1 SCHEDA 29 TER (uso residenziale) e T.A.C. 4 - scheda n° 29 bis (uso produttivo).*
- *variazione del punto 5 - Pesi insediativi e fabbisogno futuro, aggiornamento di abitanti teorici e superfici e dei valori calcolati per il piano dei servizi. In totale il valore aggiornato è: VPS = 29,36 mq/ab > 18 mq/ab*
- *variazione del punto 7 - Schede tecniche, in cui si riportano e si specificano tutte le modifiche sopracitate*
- *Variazione dell'elaborato n° 3 - tavola di piano dei servizi 1:2000 e 1:5000*

Modifiche al Piano delle Regole

- *Variazione elaborati n° 2 e 3 - tavola di piano delle Regole 1:2000 e 1:5000*
- *Variazione elaborati n° 4 - tavola ecopaesistica di piano delle Regole la delocalizzazione degli ambiti di mitigazione e compensazione ambientale AM15/a e AM15/b e lo stralcio dell'ambito ATA4 e del suo ambito di mitigazione AM 14/b.*

3 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA INTERESSATA

Il Comune di Ossago Lodigiano si trova nella porzione centro-settentrionale della provincia di Lodi, km a sud del capoluogo.

Ha una superficie territoriale di 11,53 km² ed è confinante a Nord con il comune di San Martino in Strada, a sud Borghetto Lodigiano e Brembio, a est Cavenago d'Adda e Mairago, a ovest Massalengo e Villanova del Sillaro.

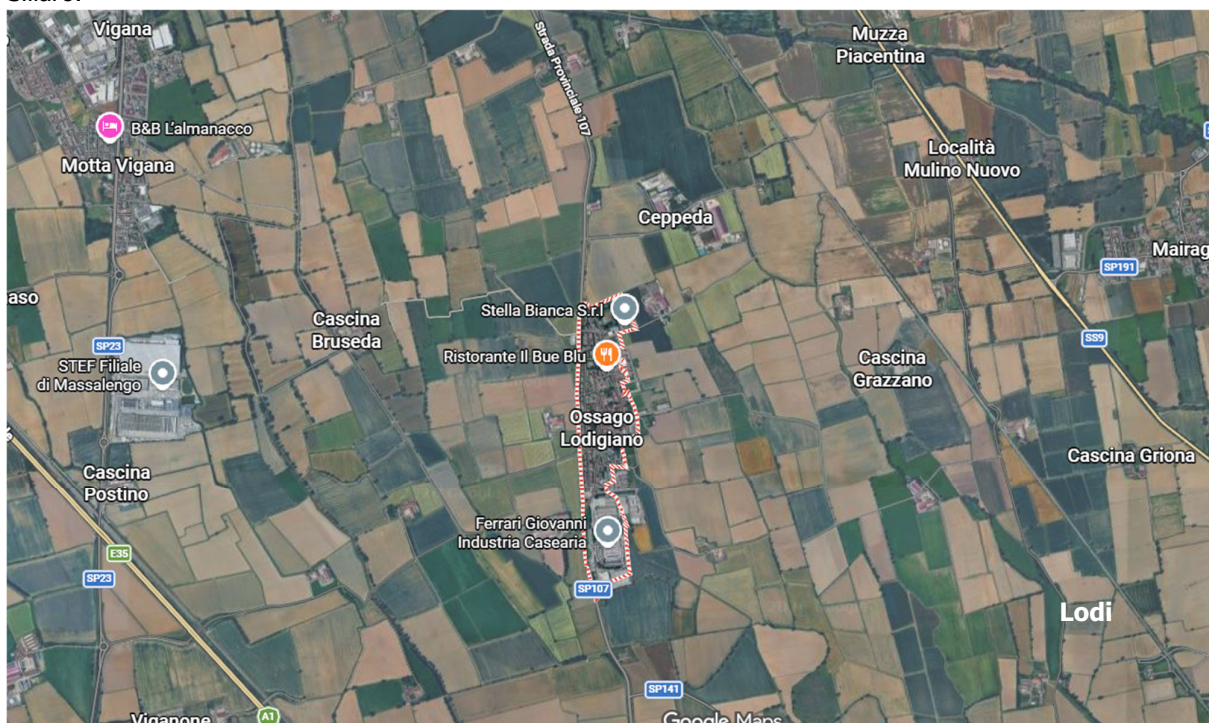


Figura 3.1 – Inquadramento territoriale di area vasta

L'area vasta è caratterizzata da centri urbani disseminati nel tessuto agricolo, solcati da una maglia infrastrutturale di prevalente direzione NO-SE e contraddistinti dalla presenza del canale Muzza e di un fitto reticolo irriguo.

Il territorio comunale è composto dal capoluogo, dalle frazioni di Brusada, Ceppeda e Grazzano e da numerosi agglomerati costituiti dalle cascine storiche della bassa lombarda.

La variante in esame riguarda tre aree che si trovano nel quadrante nord orientale del territorio comunale.



Figura 3.2 – Individuazione varianti su foto aerea

Le aree in **variante in Frazione Ceppeda** si trovano a nord ovest del centro urbano del capoluogo, a margine del nucleo edificato della frazione e circondate da una vasta area agricola. Si tratta di una superficie all'interno dell'azienda Franciosi, adibita all'uso agricolo (capannone e campo coltivato) che si trova in *Aree di protezione dei valori ambientali* e delimitata a est da filari alberati.



Figura 3.3 Stralcio foto aerea con individuazione area oggetto di variante (cornice arancione)

L'area dell'azienda **Stella Bianca** si trova al margine nord del capoluogo prospiciente verso il contesto agricolo e confinante sul lato ovest con l'area feste/campi sportivi. La modifica riguarda l'ampliamento del depuratore aziendale, con redistribuzione del verde di proprietà, rimanendo comunque all'interno del lotto.



Figura 3.4 Stralcio foto aerea con individuazione area oggetto di variante (cornice arancione)



Figura 3.5 Particolare da foto aeree con individuazione depuratore aziendale (cornice arancione)

La Cascina Fasola è un complesso rurale inserito nel vasto contesto agricolo che circonda Ossago Lodigiano, da tempo dismesso sia dall'uso agricolo puro che da quello residenziale destinato all'attività agricola o di eventuali depositi agricoli; la maggior parte dei manufatti edilizi si trova in pesante stato di deterioramento dovuto all'abbandono delle destinazioni funzionali dei singoli edifici.



Figura 3.6 Stralcio foto aerea con individuazione area oggetto di variante (cornice arancione)

4 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI GENERATI DALLE AZIONI IN PROGRAMMA

Per quanto riguarda il quadro ambientale di riferimento, vale a dire le condizioni attuali delle componenti ambientali, si rileva che rimane in gran parte immutato quanto descritto nel Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente (2009 e variante n°4 del 2017).

Si rimanda pertanto a tali documenti, limitandosi nel presente capitolo a commentare le poche variazioni generali occorse alle componenti ambientali sulle quali la variante può avere potenzialmente effetto e focalizzando l'attenzione alle eventuali modifiche introdotte localmente dalla variante in esame.

4.1 Carico insediativo e consumo di suolo

Come illustrato nei precedenti capitoli, con la variante in esame il consumo di suolo complessivo ai sensi della L.R. 31/2014 previsto dal PGT vigente non viene alterato. Il carico insediativo – interamente ascrivibile all'intervento di C.na Fasola - aumenta di 41 abitanti teorici, pari a circa il 2% del totale degli abitanti previsti dal PGT. L'incremento del carico insediativo si traduce in un proporzionale aumento dei consumi (energetici ed idrici), del traffico indotto e della produzione di rifiuti, mentre non sono attesi effetti sulla capacità del sistema fognario/approvvisionamento idrico (la rete comunale corre lungo l'adiacente via IV novembre).

Si tratta tuttavia di recuperare all'uso residenziale un complesso agricolo che nel passato è stato abitato, ospitando un analogo numero di abitanti, evitando in questo modo di dover urbanizzare ed edificare ex novo altre porzioni del territorio comunale.

4.2 Emissioni in atmosfera

Le variazioni previste in frazione Ceppeda e Stella Bianca per loro natura non determinano effetti sulla qualità dell'aria.

La variante di Cascina Fasola produrrà emissioni di natura civile e connesse ai sistemi di riscaldamento, d'altra parte la rinuncia all'ambito ATA 4 implicherà un mancato aumento di emissioni legate all'attività agricola.

4.3 Risorse idriche e scarichi

Le variazioni previste in frazione Ceppeda e Stella Bianca per loro natura non determinano effetti apprezzabili sul sistema idrico.

Nel caso di Cascina Fasola, l'apporto relativo al consumo idrico e agli scarichi (di tipo civile) derivante dall'insediamento degli abitanti previsti (41) non genererà effetti evidenti sulla componente ambientale, ma rimarrà compatibile con il contesto.

4.4 Rumore

Le variazioni previste per loro natura non determinano effetti apprezzabili sul clima acustico, che rimarrà compatibile con il contesto.

4.5 Paesaggio

Dal punto di vista paesistico si ritiene che l'intervento nell'area della Stella Bianca non produca alcun effetto sulla componente, mentre la variante presso C.na Fasola si inserisce in modo coerente nel contesto e determina

un effetto positivo sul paesaggio, andando a recuperare il complesso della cascina quale elemento caratterizzante il paesaggio agrario tipico della pianura lombarda.

L'intervento in frazione Ceppeda, se da un lato sottrae un elemento (l'ambito di mitigazione 15/b) di arricchimento del paesaggio agrario, dall'altro, con la rinuncia all'ATA4, ne restituiscono l'area alla destinazione originaria "Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli" (art. 52 NTA), mantenendone l'integrità territoriale nella porzione occidentale del territorio comunale.

Anche i futuri ampliamenti dell'azienda Franciosi da realizzarsi in adiacenza agli esistenti, per quanto possano risultare percepibili rispetto al mero appezzamento agricolo attuale, si ritiene si inseriscano in modo coerente nel contesto e non determinino effetti negativi apprezzabili.

A conclusione della disamina delle componenti ambientali, con riferimento ai contenuti illustrati della variante n°9 al PGT, si ritiene che la proposta non produca conseguenze a livello ambientale.

4.6 Biodiversità e rete ecologica: interferenze con Rete Natura 2000

Dal punto di vista della biodiversità, le aree interessate dalla variante attualmente sono adibite all'uso agricolo (frazione Ceppeda e C.na Fasola) o produttivo (Stella Bianca).

In particolare, nella tavola del DdP 2.2 *Tavola delle previsioni di piano* le aree di Ceppeda e C.na Fasola sono all'interno di un tessuto agricolo classificato *Aree di protezione dei valori ambientali* (art. 52 NTA)

Relativamente alla verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000, il comune di Ossago Lodigiano non ha sul proprio territorio Siti della Rete Natura 2000, che sono invece presenti in alcuni Comuni contermini, come si può evincere dalla cartografia sottostante. In particolare, è stato effettuato lo screening di incidenza VINCA con riferimento ai seguenti siti:

SIC IT2090007 Lanca di Soltarico

SIC IT2090008 La Zerbaglia

Considerando il tipo di interventi previsti dalla Variante, si ritiene che non vi sia alcun tipo di interferenza con i siti della Rete Natura 2000. Si rimanda in ogni caso al documento di screening.

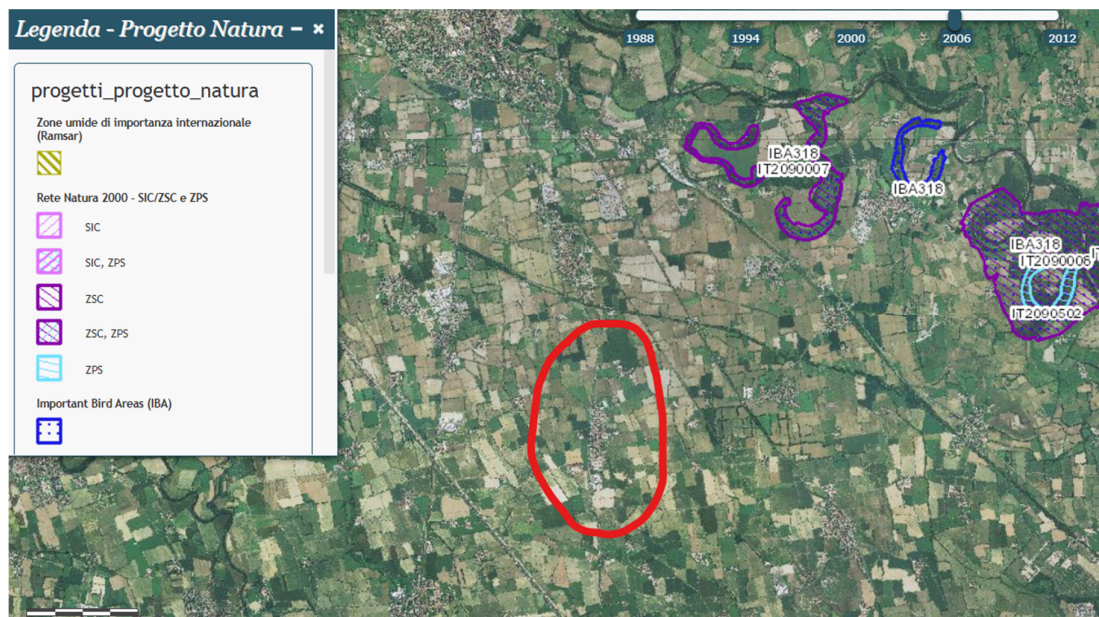


Figura 4.1 Stralcio della Cartografia "Progetto Natura" del Ministero dell'Ambiente – Siti Rete Natura 2000 prossimi al comune di Ossago Lodigiano (cerchiato in rosso)

5 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI ELEMENTI EMERSI

Gli elementi in variante rispetto al PGT vigente e dunque oggetto della procedura di Verifica di assoggettabilità sono:

- delocalizzazione degli ambiti di mitigazione in Frazione Ceppeda e stralcio dell'ambito ATA 4 e del rispettivo ambito di mitigazione e compensazione ambientale AM14/b, localizzati in adiacenza alla Cascina Scapadina;
- modifiche interne all'ambito produttivo e attrezzature tecnologiche al fine di un migliore sviluppo interno del lotto Stella Bianca s.r.l.
- conversione ad uso residenziale dell'edificato dismesso della Cascina Fasola

Alla luce di quanto emerso nella presente analisi, è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- il consumo di suolo (ai sensi della L.R. 31/2014) previsto dal PGT vigente non viene alterato.
- il carico insediativo subisce un incremento trascurabile (circa il 2%)
- non si determinano apprezzabili effetti sulle componenti ambientali
- non si prevedono interferenze con la rete Natura 2000, nel rispetto delle Condizioni d'Obbligo di cui alla DGR n°XI/4488 del 29/03/2021 (Allegato D).

Si propone pertanto di non sottoporre a VAS la variante, in quanto i potenziali impatti identificati risultano trascurabili per tutte le componenti.

Gli effetti derivanti dalle modifiche introdotte andranno in ogni caso monitorati all'interno del più ampio quadro del monitoraggio previsto dalla VAS del PGT.

Ing. Susanna Quirico

